

Revisione dei conti – approccio al rischio.

Di Angelo Fiori

Premessa – Gli ISA (International Standard of Auditing)

Gli **ISA (International Standard of Auditing)** sono oggi un autorevole quadro di riferimento per lo svolgimento dell'attività di controllo contabile per la revisione dei conti. Una versione degli ISA, tradotta in Italiano, è disponibile presso il **sito del CNDCEC**. Anche se la loro applicazione non trova ancora posto nel quadro normativo italiano, essi costituiscono di fatto il principale punto di riferimento qualificato in materia.

Il Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti **CNDCEC ha emesso, nel febbraio 2012**, alcuni documenti di carattere tecnico-pratico, **sull'applicazione** dei principi di revisione nelle **imprese minori (PMI)**, che sviluppano la materia sul filone delle indicazioni e raccomandazioni contenute negli ISA.

Vogliamo qui soffermarci su uno dei principali cardini su cui si basano questi principi di revisione, il cd **approccio al rischio**. Esso costituisce infatti il centro di orientamento di tutto il processo di controllo, in quanto condiziona l'attività da svolgere, conferisce un orientamento alle linee di azione, influisce in modo significativo sugli obiettivi. Esso in sostanza fissa una vera e propria **mappa per il lavoro di controllo**.

E' possibile affermare, senza dubbio, che l'introduzione degli ISA ha rappresentato una vera e propria **rivoluzione** rispetto ai **precedenti** principi di revisione in vigore. Essi infatti non erano impostati su un approccio al rischio, ma erano orientati a definire in modo puntuale e dettagliato le specifiche procedure di revisione per le singole aree del bilancio. Prevedevano pertanto principi di revisione per il magazzino, per le banche, per le immobilizzazioni tecniche, etc. Ciascuna voce tuttavia era messa sostanzialmente sullo **stesso piano di importanza** e di **enfasi**; pochi erano i riferimenti al fatto che il revisore poteva effettuare, in modo lecito e giustificato, verifiche più approfondite in un'area piuttosto che in un'altra.

Poiché l'argomento dell'approccio al rischio contenuto negli ISA è ampio e complesso e pervade tutto il lungo iter di svolgimento dell'attività di revisione e controllo, **ci limitiamo in questa sede** ad esaminare la sua applicazione nelle **primissime fasi del processo di revisione, pre e post acquisizione dell'incarico**. E' infatti **indispensabile**, fin dall'inizio, introdurre il concetto di valutazione del rischio nel **DNA del'organo addetto al controllo contabile** (Collegio sindacale con responsabilità di revisione legale dei conti, Revisore unico, Società di revisione, Sindaco unico)

E' necessario inoltre anticipare che l'approccio al rischio risulta **collegato** a molti **altri aspetti** della **revisione** così come definiti dagli ISA, ne indichiamo i principali.

- La pianificazione dell'attività di revisione (**ISA 300**).
- La comprensione dell'impresa e la valutazione dei rischi (**ISA 315**).
- Il concetto di significatività (**ISA 320**).
- La documentazione del lavoro di revisione (**ISA 230**)

L'approccio al rischio - Significato

E' possibile peraltro constatare che l'approccio al rischio risulta, di fatto fino ad oggi, ancora non molto utilizzato nella pratica professionale. L'attività di **controllo contabile** svolta dal **collegio sindacale**, incaricato del controllo legale, viene spesso svolta come un insieme di procedure di verifica sui saldi di bilancio, ovvero come verifica di corrette adempimento dei principali obblighi legali e fiscali. Ciò in pratica significa utilizzare apposite **check list** di controllo **preconfezionate**, che vengono eseguite dal sindaco ovvero dai suoi collaboratori. Queste liste hanno il vantaggio di essere perfettamente replicabili, ma di contro considerano tutte le realtà aziendali e di bilancio sullo stesso piano di complessità e di rischio. Tale metodo di procedere risulta **disallineato** rispetto ai principi di revisione definiti dagli ISA e comporta inoltre **le seguenti carenze**:

- **si concentra solamente sull'output finale** del processo di elaborazione delle informazioni per il bilancio di esercizio: le scritture contabili e il bilancio stesso (stato patrimoniale e conto economico);
- **non considera il sistema azienda**, cioè quel complesso di condizioni, circostanze, comportamenti che concorrono a definire i comportamenti contabili e in definitiva gli importi iscritti a bilancio.

Con il **nuovo approccio al rischio**, introdotto dagli ISA, di fatto **si amplia l'angolo visuale** di chi è preposto al controllo contabile. L'ottica di osservazione e il lavoro di controllo passa infatti dall'output finale costituito dalle registrazioni contabili e dal bilancio, **all'intero sistema azienda** costituito nell'ordine da: **strategie, decisioni, operazioni, transazioni, sistema informativo, registrazioni contabili, bilancio**.

Schematicamente è possibile indicare come opera il nuovo approccio al rischio:



Nell'approccio tradizionale ante ISA, l'attività di revisione si limitava ad intervenire principalmente nella fasi 4, 5 e 6 del diagramma, eventualmente esteso ma non in modo sistematico alla fase 3. Venivano sostanzialmente ignorate le fasi 1 e 2.

Approccio al rischio – conseguenze

Quali conseguenze comporta questa nuova impostazione? Alcuni punti per orientarsi correttamente :

- viene **accentuato l'aspetto professionale della funzione di controllo contabile**, la valutazione del rischio richiede metodo e procedure da seguire, ma richiede soprattutto un'elevata professionalità;
- è **indispensabile conoscere l'impresa**, il suo **management** e il **contesto in cui opera** l'impresa stessa; a questo va dedicata una parte importante del tempo e delle attenzioni, da parte dell'organo preposto al controllo contabile, già nella fase di acquisizione dell'incarico e di svolgimento delle prime fasi di lavoro post acquisizione dell'incarico; le **informazioni** assunte vanno quindi **costantemente aggiornate** nel corso del tempo;
- è necessario analizzare e conoscere il **sistema di controllo interno dell'impresa**, inteso nel suo senso più ampio; esso comprende:
 - applicazione di **valori etici e di integrità** che presiedono alle scelte aziendali di fondo;
 - partecipazione dei responsabili aziendali **all'attività di governance - filosofia e stile operativo** della direzione;
 - **struttura organizzativa** adeguata in funzione delle dimensioni e complessità dell'impresa – adeguata **attribuzione di deleghe e responsabilità** nella struttura;
 - **sistema informativo** adottato, composto da infrastruttura (componenti fisiche e hardware), software, persone, procedure e dati;
 - **attività di controllo** messe in atto **dall'impresa stessa**; tali attività comprendono: a) l'esame dei risultati attraverso **budget, previsioni**, rapporti e confronti fra dati di periodi differenti con conseguenti azioni investigative e correttive; b) i controlli nell'area delle **elaborazioni informatiche**; c) **controlli fisici** riguardanti, la sicurezza fisica dei beni, l'autorizzazione e l'accesso agli archivi dei dati, d) **il conteggio e il riscontro periodico** per talune grandezze - ad esempio la cassa o il magazzino - fra le risultanze contabili e le giacenze fisiche;
- bisogna considerare, capire e valutare **condizioni od eventi** che possono essere presenti nella fase iniziale ovvero accadere nel corso di svolgimento dell'incarico di controllo contabile; essi possono infatti **condizionare la valutazione del rischio**; se ne indicano i principali:
 - l'azienda opera in un **quadro regolamentare difficile e complesso** (esempio: SGR, compagnie assicurazione, banche);
 - **cambiamenti significativi** nei settori in cui opera l'impresa (variazioni nella normativa, variazioni nelle dinamiche di mercato, nella concorrenza, nella gamma prodotti-servizi);

- problemi legati alla **continuità aziendale** o, più semplicemente, situazioni di **forte tensione nella redditività o nella liquidità**, che possono essere l'anticamera di futuri problemi di continuità aziendale;
 - presenza di **significative operazioni con parti correlate**, queste possono essere infatti fonte di transazioni poco trasparenti;
 - espansione delle vendite e dell'attività svolta in **nuove aree geografiche**, in nuovi **canali di vendita**, con nuove **categorie di prodotti-servizi**, con nuove **tipologie di clienti**;
 - **operazioni di ristrutturazione aziendale**, quali ad esempio: fusioni, scissioni, trasformazioni, cessione o acquisizione di ramo d'azienda;
 - **cambiamenti** significativi **nell'ambiente IT**, ad esempio cambio del sistema informatico, messa in rete della forza vendita;
 - scarsa o inadeguata **preparazione del personale addetto** all'area contabilità e bilancio
 - presenza di **significative operazioni non di routine** alla fine dell'anno: possono nascondere **azioni di maquillage** negli importi di bilancio;
 - presenza di **quantificazioni contabili** che implicano **processi di calcolo complessi**; ad esempio valutazione di commesse pluriennali, valutazione di fondi rischi, capitalizzazione di significativi immobilizzi immateriali (esempio marchi, brevetti, spese pubblicità e MRKTG);
 - presenza di significativi **contenziosi in corso** ovvero **passività potenziali**, ad esempio garanzie su prodotti, cause legali complesse con clienti o fornitori;
- la pianificazione del lavoro da svolgere e le conseguenti procedure di revisione sono connessi alla valutazione del rischio e quindi indirettamente connessi ad una **certa dose di soggettività**, legata alla valutazione professionale del rischio stesso.

Si ribadisce infine che la valutazione del rischio deve essere presente già nella fase **antecedente all'acquisizione dell'incarico**. Ovviamente in tale fase solo alcune delle informazioni sopra evidenziate sono disponibili, ma quelle disponibili vanno utilizzate e, in qualche caso, possono essere anche **motivo per non accettare l'incarico** stesso.

26 maggio 2014

Angelo Fiori

Per chi vuole approfondire

- ISA tradotti in italiano dal CNDCEC
(<http://www.cndcec.it/Portal/Documenti/Dettaglio.aspx?id=1fb849f2-0281-49b1-a81b-f615231c6fa2>)

- L'applicazione degli ISA alle PMI linee guida CNDCEC
(<http://www.cndcec.it/Portal/Documenti/Dettaglio.aspx?id=c362c563-762b-4f79-a3cc-1b3157ecb5cf>)